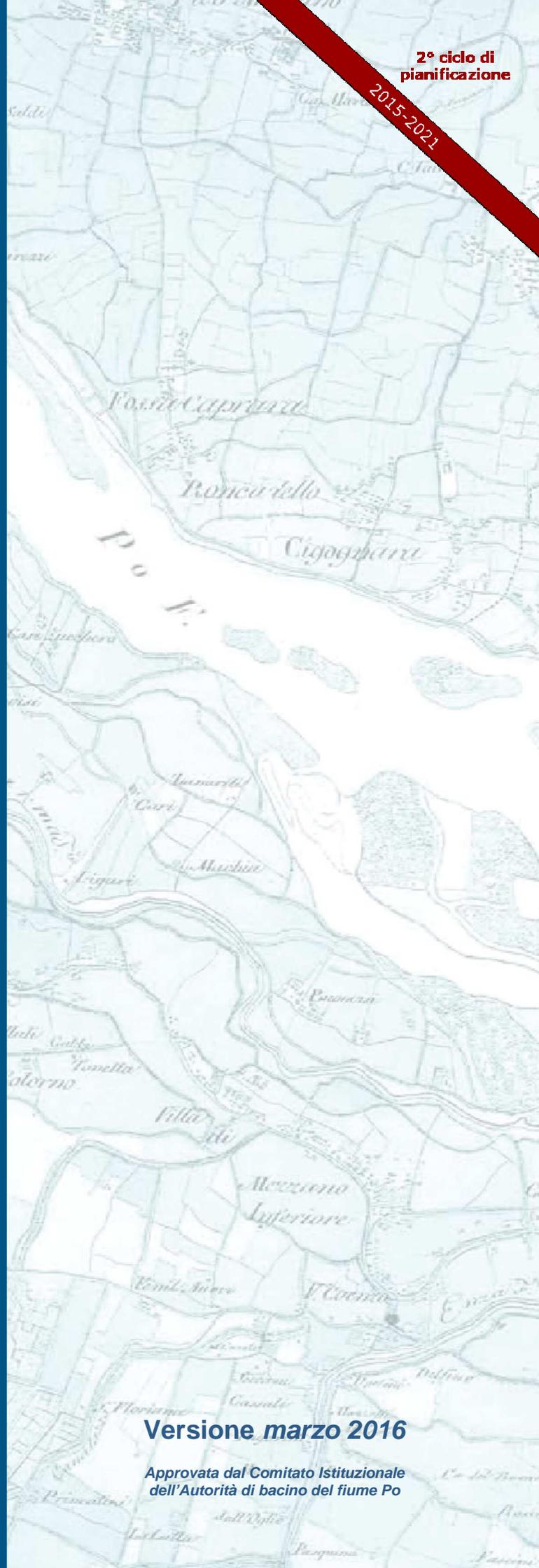




Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po
Riesame e aggiornamento al 2015

Percorso metodologico

*adottato per il riesame
del secondo Piano di
Gestione del distretto
idrografico del fiume Po*



Versione marzo 2016

Approvata dal Comitato Istituzionale
dell'Autorità di bacino del fiume Po





Piano di Gestione *Acque*

Percorso metodologico

adottato per il riesame del secondo Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po

ELABORATO 13

Versione	1
Data	Creazione: 20 febbraio 2016 Modifica: 1 marzo 2016
Tipo	Relazione tecnica
Formato	Microsoft Word – dimensione: pagine 18
Identificatore	PdGPo2015_Elab_13_Metodologia_3mar16
Lingua	it-IT
Gestione dei diritti	 CC-by-nc-sa

Metadata estratto da Dublin Core Standard ISO 15836





Indice

Premessa	1
Obiettivi ambientali	3
Analisi degli attuali utilizzi idrici, impatti e pressioni	6
Individuazione delle misure potenziali	8
Giustificazione di possibili proroghe	10
Individuazione del Programma di misure	11
Attuazione del Programma di misure	12
Valutazione degli impatti delle misure	13



Premessa

A seguito dell'adozione del **Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po** (di seguito PdG Po 2015 o PdG Acque), avvenuta con la deliberazione 7/2015 da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po, in accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), è stato ritenuto utile aggiungere un ulteriore Elaborato a quelli già pubblicati, dove in modo schematico si fornisce una rappresentazione del percorso metodologico seguito per il processo di riesame del Piano.

Questo Elaborato si qualifica, pertanto, come un ulteriore strumento messo a disposizione per guidare la lettura dei contenuti strategici del nuovo Piano di Gestione e nello stesso per fare maggiore chiarezza sui progressi fatti (punti di forza) e su quello che occorre ancora fare (punti di debolezza) per l'attuazione della DQA per riguardare le prossime scadenze al 2021 e al 2027.

Il contesto istituzionale in cui Adb Po ha operato per il PdG Po 2015 non si differenzia sostanzialmente da quello del Piano precedente, con tutte le criticità istituzionali già individuate anche dalla Commissione Europea (di seguito Commissione) e, in fase di riesame del Piano, non risolte. Tuttavia, per il distretto idrografico del fiume Po, la predisposizione dell'*Atto di indirizzo per la predisposizione del secondo ciclo di pianificazione idrica distrettuale e il coordinamento dei Piani di Tutela delle Acque e gli strumenti di programmazione regionale con il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po ai sensi della Direttiva 2000/60/CE* (di seguito **Atto di indirizzo distrettuale**, approvato in sede di Comitato Istituzionale in data 23 dicembre 2013) ha consentito di operare garantendo un migliore coordinamento delle Regioni e delle ARPA, che hanno, infatti, assicurato la massima cooperazione nel trasmettere le informazioni disponibili.

Tutto il processo di riesame del Piano è stato, infatti, realizzato solo con le risorse interne del sistema distrettuale Adb/Regioni/ARPA e seguendo il **modello DPSIR** (Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte) e la WFD Reporting Guidance, nelle versioni che si sono succedute fino alla versione finale del 16 dicembre 2015. La mancanza di risorse e di competenze specialistiche per alcuni temi e l'assenza di norme e riferimenti metodologici consolidati a livello nazionale, non hanno, purtroppo, consentito di rispondere sempre in modo adeguato ad alcune osservazioni della Commissione sui contenuti del Piano precedente.

Il confronto tra quello richiesto dalla Commissione e quanto presente nel PdG Po 2015 è stato condotto in modo approfondito all'interno del **processo di VAS**, processo che ha fornito importanti contributi per il riesame del Programma di misure del PdG Po 2015 e per evidenziare gli ostacoli alla piena attuazione della DQA e le possibili strade da percorrere per superarli.

Partendo da questo livello di analisi e dalla ricostruzione dello stato di attuazione del PdG Po è stato, infatti, possibile riconoscere i progressi conseguiti e definire quindi lo scenario "zero" del PdG Po 2015, indicando anche i problemi prioritari da affrontare con le misure specifiche individuate e condivise a livello distrettuale, tenuto conto anche delle specificità territoriali e ambientali del fiume Po.

Tra le significative differenze riscontrabili tra il PdG Po 2015 e il Piano precedente è da segnalare la parte inerente l'**analisi economica**. L'aggiornamento e la revisione di questa parte del Piano hanno comportato un'intensa attività di ricostruzione delle informazioni necessarie per colmare le lacune conoscitive già evidenziate per il primo Piano di Gestione: sono stati fatti sforzi rilevanti per acquisire una serie di dati sui fattori economici di riferimento per l'attuazione della DQA (determinanti e servizi idrici), approfondimenti di elevato valore strategico date le novità che introducono nel settore della pianificazione delle acque e per l'attuazione delle misure del Piano.

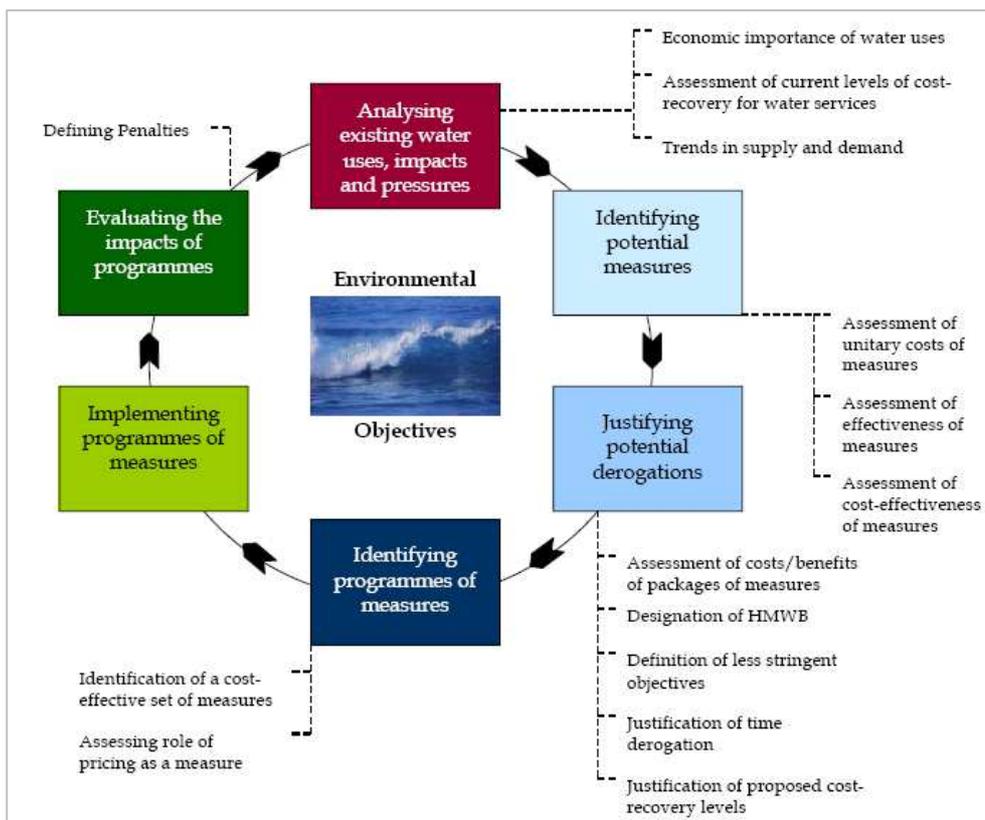
Seppur i numerosi dati raccolti costituiscano un importante patrimonio conoscitivo a supporto della pianificazione distrettuale per tutti i futuri cicli di pianificazione della DQA, ad oggi si ritiene che necessitino di elaborazioni ulteriori per poter esplicitare pienamente il loro contributo alla comprensione e alla lettura dei fenomeni sociali ed economici che influenzano il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale per le acque del distretto padano.



Tutto quanto premesso ha guidato la stesura dei contenuti di questo Elaborato 13 del PdG Po 2015 che tiene conto dei **punti chiave** del percorso logico alla base dell'attuazione della DQA che sono:

- *la definizione dello stato attuale dei corpi idrici attraverso un sistema di monitoraggio robusto e in grado di misurare l'efficacia delle azioni intraprese;*
- *l'identificazione delle pressioni significative e degli impatti conseguenti;*
- *l'analisi costi-efficacia delle misure necessarie per raggiungere gli obiettivi;*
- *la valutazione successiva di dove possano essere necessarie proroghe/deroghe/esenzioni agli obiettivi per motivate ragioni di natura socio-economica, di interesse pubblico e/o di fattibilità tecnica o costi sproporzionati.*

Pertanto, i capitoli che seguono ripercorrono lo schema guida europeo di seguito riportato perché ritenuto di interesse per la finalità di questo documento e per evidenziare la complessità e la multidisciplinarietà del processo di attuazione della DQA. Al termine di ogni capitolo si fornisce una scheda di sintesi dove si elencano gli Elaborati del Piano e le azioni/misure del Piano di riferimento per quanto fatto e per quanto occorra fare per superare le criticità di varia natura incontrate durante il processo di riesame del Piano.



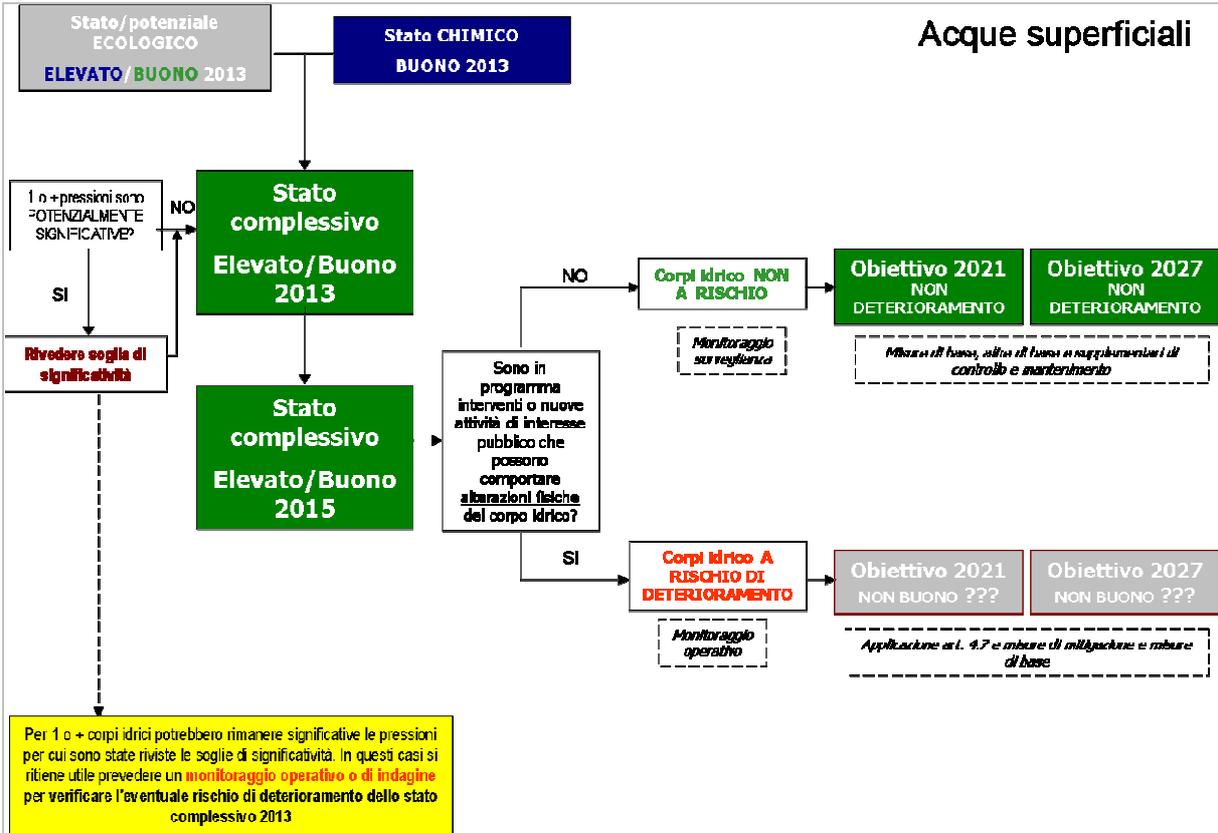
Rappresentazione dei contenuti strategici dei Piani di Gestione distrettuali e dei collegamenti con i fattori economici ai sensi della DQA, utilizzati per il processo di riesame del PdG Po 2015 (tratto dal documento Guida n.1 "Economics and the environment. The implementation challenge of the Water Framework Directive" delle Linee guida CIS della Commissione Europea)

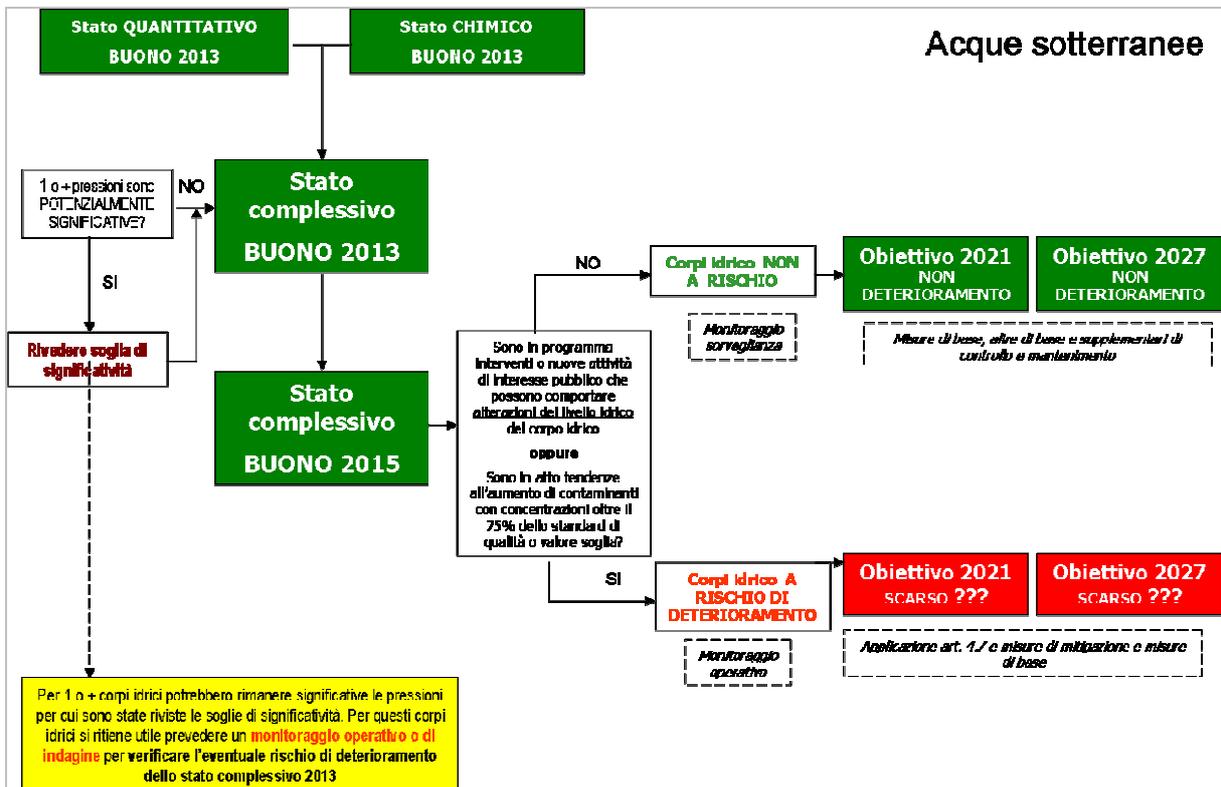
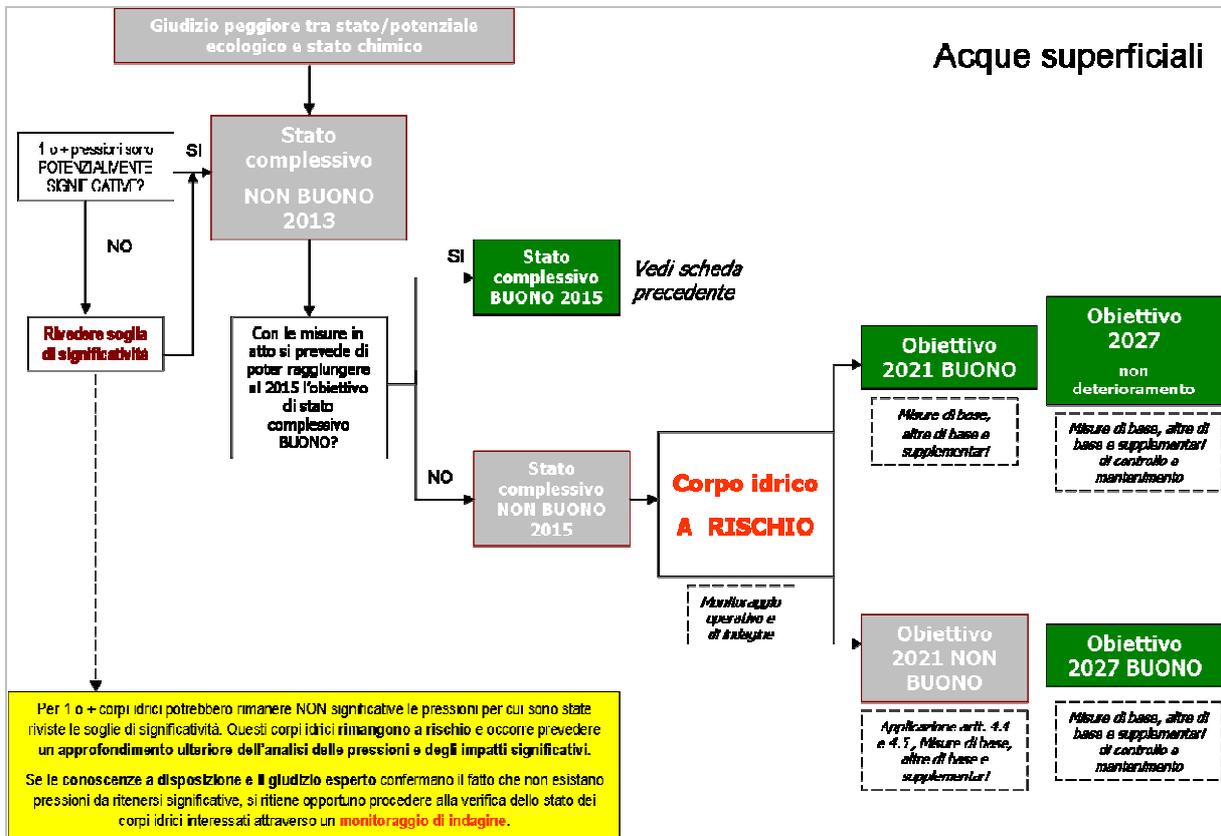


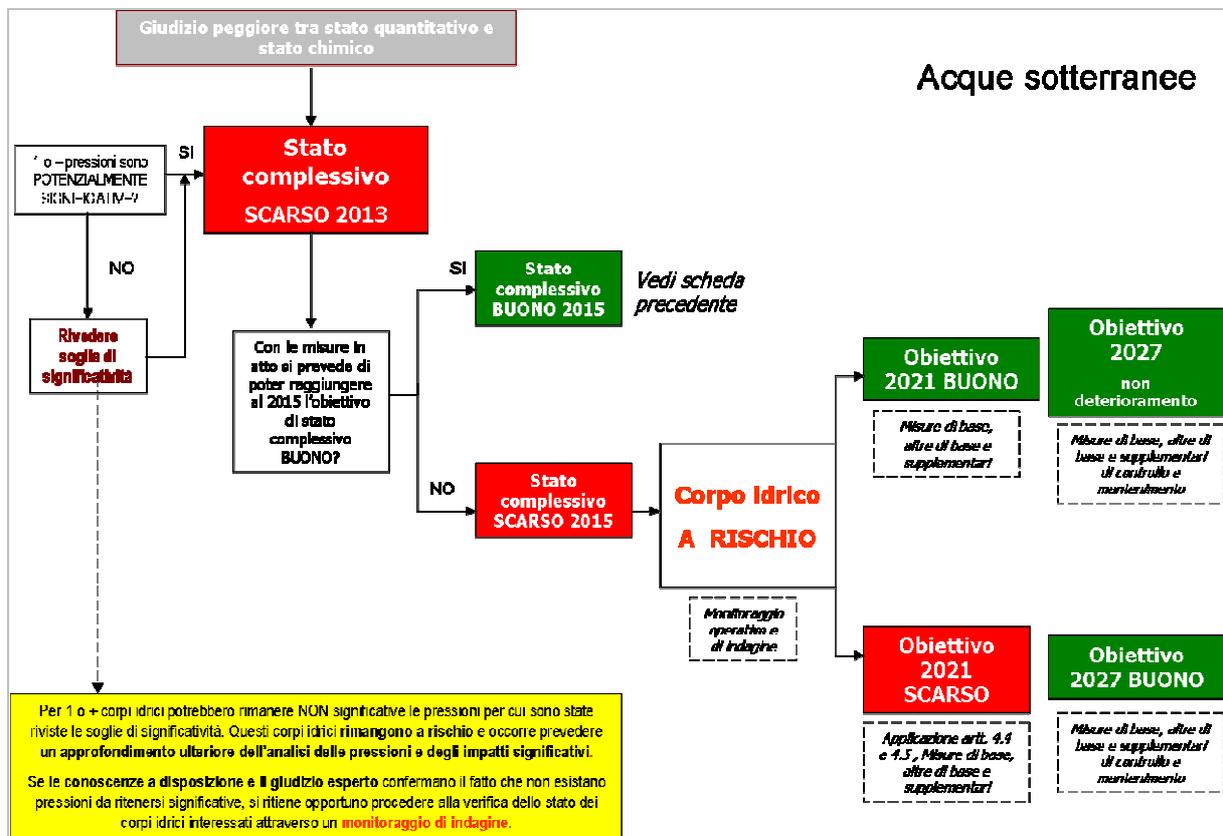
Obiettivi ambientali

Le nuove conoscenze acquisite con i **monitoraggi conformi alla DQA** e gli **approfondimenti a livello di corpo idrico** (pressioni e impatti), effettuati attraverso metodologie condivise, hanno guidato tutte le scelte del processo di riesame e descritte in modo dettagliato negli Elaborati del PdG Po 2015.

Seguendo il percorso descritto negli schemi sotto riportati, è stato, infatti possibile rivedere gli obiettivi ambientali del PdG Po 2010, riprogrammare, se necessario, le reti di monitoraggio per il sessennio 2014-2019 e ridefinire le misure prioritarie del Piano.







Indipendentemente dall'attuazione e dall'efficacia delle misure del PdG Po 2015, il quadro delineato per lo stato attuale dei corpi idrici del distretto del fiume Po potrebbe subire modifiche importanti a seguito dell'emanazione dei riferimenti e di linee guida nazionali, in particolare in merito a:

- attuazione del recente D.Lgs. 172/2015 della direttiva 2013/39/UE di riferimento per definire lo stato chimico dei corpi idrici e il monitoraggio delle sostanze prioritarie;
- nuovi valori per la classificazione per gli elementi biologici derivanti dal processo di intercalibrazione europeo (Decisione 2013/480/UE);
- processi di validazione di alcuni indicatori biologici in corso di revisione, in particolare per la fauna ittica dei fiumi;
- metodi per definire il buon potenziale ecologico per i corpi idrici fortemente modificati e artificiali;
- metodo per definire lo stato quantitativo delle acque sotterranee;
- metodo per definire i trend delle concentrazioni di inquinanti nelle acque sotterranee;
- metodi per individuare i livelli di fondo degli inquinanti naturali nelle acque sotterranee.

Completare il processo di recepimento della DQA con questi riferimenti rappresenta una azione prioritaria per tutto il sistema istituzionale coinvolto (MATTM, ISPRA, Adb; Regioni, ARPA) in quanto essi rappresentano i presupposti per garantire una migliore uniformità dei dati a supporto della pianificazione distrettuale di rilevanza europea, con tutto quello che ne consegue per la programmazione e l'efficacia delle misure del PdG.



	<p>Per gli approfondimenti sul tema si rimanda a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Elaborato 1 Aggiornamento delle caratteristiche del distretto ⇒ Elaborato 2 Sintesi e analisi delle pressioni e degli impatti significativi ⇒ Elaborato 4 Mappa delle reti di monitoraggio e rappresentazione cartografica dello stato delle acque superficiali e delle acque sotterranee ⇒ Elaborato 5 Elenco degli obiettivi ambientali fissati per acque superficiali ed acque sotterranee del distretto idrografico padano ⇒ Elaborato 12 Repertorio delle informazioni a supporto del processo di riesame e aggiornamento del PdG Po 2015
	<p>Per la fase di attuazione del PdG Po 2015, le azioni/misure individuali di maggiore interesse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ evitare il deterioramento dello stato attuale dei corpi idrici e attuare le misure del Piano che possono ridurre le pressioni significative individuate, con una prospettiva lungimirante che già da ora non perda di vista le prossime scadenze del 2021 e 2027 ⇒ partecipazione ai gruppi di lavoro nazionali per la disseminazione delle best practices e per l'implementazione dei metodi utilizzati per definire lo stato ecologico dei corpi idrici, in particolare per la fauna ittica e per l'applicazione del D.Lgs. 172/2015 ⇒ revisione della designazione dei corpi idrici fortemente modificati, della valutazione del potenziale ecologico e degli interventi del programma di misure ad essi riferiti, in accordo con le linee guida nazionali in corso di emanazione ⇒ KTM14-P5-a055 Applicazione di metodologie e procedure di monitoraggio ambientale specifiche per le acque di transizione, anche sulla base dei risultati del processo di intercalibrazione europea ⇒ KTM14-P5-a059 Integrazione e miglioramento delle reti esistenti per il monitoraggio ambientale e per la valutazione dell'efficacia del Piano di gestione ⇒ KTM14-P1-b073 Aumento delle conoscenze sulla contaminazione diffusa da solventi clorurati nelle acque sotterranee ⇒ KTM14-P1-b086 Aumento delle conoscenze sui valori di fondo naturale riguardo a determinate sostanze prioritarie e inquinanti specifici ⇒ KTM14-P1-b090 Aumento delle conoscenze sui valori di fondo dei metalli nei sedimenti della fascia costiera (acque di transizione e marino-costiere) ⇒ KTM14-P1P2-b085 Aumento delle conoscenze sulle pressioni e sui carichi inquinanti puntuali e diffusi e dei loro meccanismi di veicolazione nei corpi idrici superficiali e sotterranei ⇒ KTM14-P1P2-b087 Adeguamento dei piani di monitoraggio dei corpi idrici per le sostanze prioritarie ai sensi della direttiva 2013/39/UE e per le finalità del loro inventario ⇒ KTM14-P1P2-b091 Aumento delle conoscenze sulle pressioni che incidono sul sistema acquifero profondo ⇒ KTM14-P3P4-a051 Aumento delle conoscenze sugli impatti delle modifiche del regime idrologico sulle componenti biotiche dell'ecosistema fluviale ⇒ KTM14-P4-a049 Applicazione dell'Indice di Qualità morfologica (IQM) per i corpi idrici fluviali in stato non elevato per la definizione dello stato morfologico ⇒ KTM15-P1-b092 Adeguamento dei LOQ per la determinazione delle sostanze prioritarie ⇒ KTM24-P6-b103 Individuazione di nuovi paradigmi di gestione delle risorse idriche a scala di distretto che tengano conto dei possibili scenari climatici e socio-economici futuri

Analisi degli attuali utilizzi idrici, impatti e pressioni

Il riesame e l'aggiornamento del PdG Po sono stati guidati dall'analisi delle caratteristiche territoriali, ambientali e socio-economiche del distretto idrografico e delle variazioni intercorse tra il ciclo di programmazione in corso e quello precedente, partendo dalle **questioni ambientali e tecnico-istituzionali** descritte nell'Atto di indirizzo distrettuale e riportate nella tabella seguente.

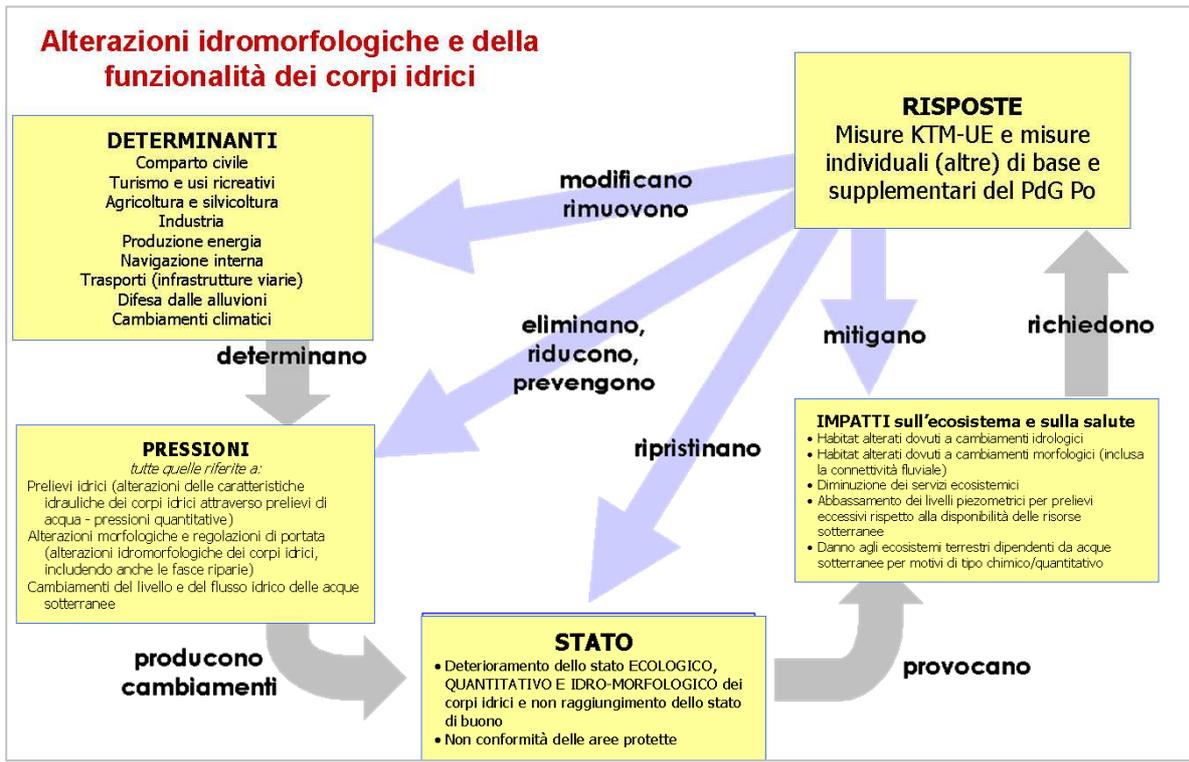
Elenco delle 10 questioni di rilevanza per il distretto idrografico del fiume Po

Questioni AMBIENTALI	
1.	Eutrofizzazione delle acque superficiali per le elevate concentrazioni di nutrienti (azoto e fosforo) di origine civile e agro-zootecnica
2.	Inquinamento delle acque superficiali e sotterranee, in particolare rispetto alla presenza di sostanze chimiche prioritarie e di nuova generazione
3.	Carenza idrica e siccità, legata ad un eccessivo utilizzo delle risorse di acqua dolce esistenti e in relazione a fenomeni globali come i cambiamenti climatici e la crescita demografica



4. Alterazioni idromorfologiche e della funzionalità dei corsi d'acqua, in funzione di esigenze di utilizzo delle acque e/o di urbanizzazione degli ambiti di pertinenza fluviale
 5. Perdita di biodiversità e degrado dei servizi ecosistemici dei corpi idrici
- Questioni TECNICO-ISTITUZIONALI**
6. Monitoraggio e controllo, ambientale e di efficacia
 7. Integrazione delle pianificazioni che a vario titolo concorrono al raggiungimento degli obiettivi della DQA e delle programmazioni operative
 8. Integrazione e rafforzamento della cooperazione istituzionale - sia verticale ed orizzontale - e della formazione e della partecipazione a livello distrettuale (Rafforzamento della governance di distretto)
 9. Integrazione della conoscenza e delle informazioni, anche attraverso la condivisione dei criteri per la raccolta delle informazioni utili a scala regionale e di distretto (Integrazione delle conoscenze di livello distrettuale)
 10. Sviluppo dell'analisi economica e finanziamento delle misure dei Piani e dei Programmi

Per ognuna delle cinque problematiche ambientali indicate, attraverso l'ausilio del giudizio esperto, è stato sviluppato il **Modello DPSIR** (come di seguito riportato a titolo esemplificativo per una di esse), allo scopo di individuare gli approfondimenti conoscitivi necessari per i determinanti, le pressioni e gli impatti che insistono sui corpi idrici del distretto padano, in coerenza anche con i riferimenti generali forniti nel "WFD Reporting Guidance 2016", già citato.



I risultati delle **analisi dei determinanti, delle pressioni e degli impatti significativi**, integrati e valutati attraverso la lettura degli esiti del **monitoraggio dello stato dei corpi idrici e dell'analisi economica degli usi** (ex art.5 della DQA), hanno definito il nuovo quadro conoscitivo di riferimento per il PdG Po 2015 e del suo Programma di misure. Tali informazioni sono state utilizzate anche come strumento di conoscenza per alimentare il confronto con i portatori di interesse invitati ai **tavoli della partecipazione attiva**.

Per alcune parti, l'assenza di riferimenti nazionali consolidati ha richiesto complesse e lunghe attività di definizione di metodi comuni per garantire una ricostruzione di un quadro conoscitivo omogeneo di livello distrettuale per tutti i corpi idrici/sottobacini, obiettivo ritenuto di importanza strategica anche per l'applicazione dell'art.9 della DQA secondo principi di trasparenza ed equità.



Rispetto al Piano precedente, notevoli sforzi sono stati dedicati all'**analisi economica**. Si è proceduto ad aggiornare i quadri conoscitivi esistenti per i determinanti e i servizi idrici del distretto individuati, sia perché non sufficientemente approfonditi in precedenza sia perché in questo ultimo decennio sono avvenuti profondi cambiamenti. Per quanto riguarda la parte relativa al recupero dei costi dei servizi idrici, un importante contributo è stato fornito dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Servizio Idrico.

	<p>Per gli approfondimenti sul tema si rimanda a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Elaborato 1 Aggiornamento delle caratteristiche del distretto ⇒ Elaborato 2 Sintesi e analisi delle pressioni e degli impatti significativi ⇒ Elaborato 6 Sintesi dell'analisi economica sull'utilizzo idrico ⇒ Elaborato 12 Repertorio delle informazioni a supporto del processo di riesame e aggiornamento del PdG Po 2015 ⇒ Deliberazione n. 7/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po
	<p>Per la fase di attuazione del PdG Po 2015, le azioni/misure individuali di maggiore interesse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ <i>evitare il deterioramento dello stato attuale dei corpi idrici e attuare le misure del Piano che possono ridurre le pressioni significative individuate, con una prospettiva lungimirante che già da ora non perda di vista le prossime scadenze del 2021 e 2027</i> ⇒ <i>partecipazione ai gruppi di lavoro nazionali per la disseminazione delle best practices e per l'implementazione dei metodi utilizzati per definire lo stato ecologico dei corpi idrici, in particolare per la fauna ittica e per l'applicazione del D.Lgs. 172/2015</i> ⇒ <i>revisione della designazione dei corpi idrici fortemente modificati, della valutazione del potenziale ecologico e degli interventi del programma di misure ad essi riferiti, in accordo con le linee guida nazionali in corso di emanazione</i> ⇒ <i>KTM14-P5-a055 Applicazione di metodologie e procedure di monitoraggio ambientale specifiche per le acque di transizione, anche sulla base dei risultati del processo di intercalibrazione europea</i> ⇒ <i>KTM14-P5-a059 Integrazione e miglioramento delle reti esistenti per il monitoraggio ambientale e per la valutazione dell'efficacia del Piano di gestione</i> ⇒ <i>KTM14-P1-b073 Aumento delle conoscenze sulla contaminazione diffusa da solventi clorurati nelle acque sotterranee</i> ⇒ <i>KTM14-P1-b086 Aumento delle conoscenze sui valori di fondo naturale riguardo a determinate sostanze prioritarie e inquinanti specifici</i> ⇒ <i>KTM14-P1-b090 Aumento delle conoscenze sui valori di fondo dei metalli nei sedimenti della fascia costiera (acque di transizione e marino-costiere)</i> ⇒ <i>KTM14-P1P2-b085 Aumento delle conoscenze sulle pressioni e sui carichi inquinanti puntuali e diffusi e dei loro meccanismi di veicolazione nei corpi idrici superficiali e sotterranei</i> ⇒ <i>KTM14-P1P2-b087 Adeguamento dei piani di monitoraggio dei corpi idrici per le sostanze prioritarie ai sensi della direttiva 2013/39/UE e per le finalità del loro inventario</i> ⇒ <i>KTM14-P1P2-b091 Aumento delle conoscenze sulle pressioni che incidono sul sistema acquifero profondo</i> ⇒ <i>KTM14-P3P4-a051 Aumento delle conoscenze sugli impatti delle modifiche del regime idrologico sulle componenti biotiche dell'ecosistema fluviale</i> ⇒ <i>KTM14-P4-a049 Applicazione dell'Indice di Qualità morfologica (IQM) per i corpi idrici fluviali in stato non elevato per la definizione dello stato morfologico</i> ⇒ <i>KTM15-P1-b092 Adeguamento dei LOQ per la determinazione delle sostanze prioritarie</i> ⇒ <i>KTM24-P6-b103 Individuazione di nuovi paradigmi di gestione delle risorse idriche a scala di distretto che tengano conto dei possibili scenari climatici e socio-economici futuri</i> ⇒ <i>KTM091011-P5-b117 Applicazione del "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua"</i>

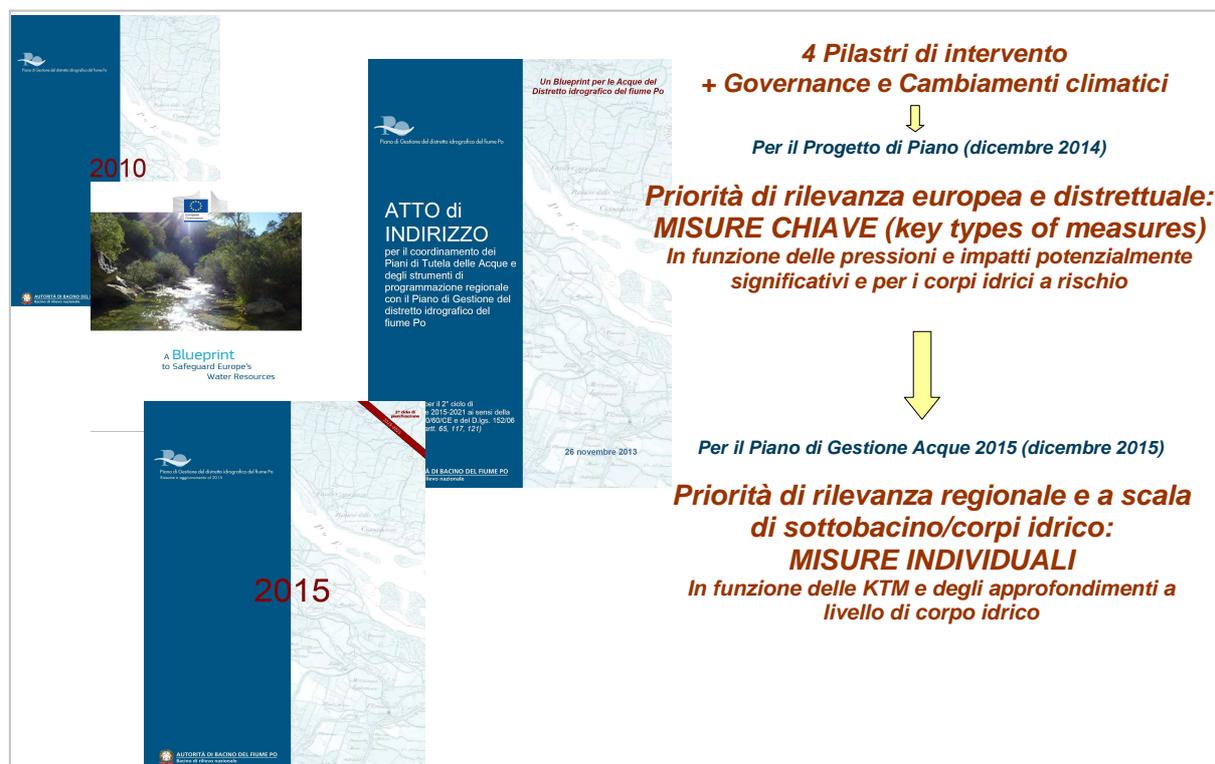
Individuazione delle misure potenziali

Il riesame del Programma di misure del PdG Po 2015 è stato effettuato partendo dalla rilettura dello stato di attuazione delle misure già programmate con il PdG Po2010 a livello distrettuale (*Programma Operativo di Distretto (POD)*) e a livello regionale (*Programmi Operativi Regionali (POR)*).



La Programmazione Operativa ha rappresentato una fase importante dell'attuazione del primo Piano, in quanto ha consentito di effettuare per la prima volta valutazioni sui costi delle misure e delle possibili fonti di finanziamento di interesse specifico anche per il processo di riesame del Piano stesso, seppur con tutte le imprecisioni e le incompletezze evidenziate e giustificate anche dal fatto che quanto richiesto dalla DQA risulta essere molto innovativo e complesso per la realtà italiana.

Al fine di garantire il massimo coordinamento a livello distrettuale è stato condiviso con tutte le Regioni del distretto un **elenco preliminare di misure individuali** costruito partendo dalle misure del PdG Po 2010, ancora in corso e/o non avviate, ritenute però prioritarie anche per il prossimo sessennio di pianificazione 2015-2021. Il percorso seguito ha tenuto conto anche di quanto indicato nel WFD Reporting Guidance per le **25 tipologie chiave di misure** (key type measure – di seguito *KTM*), ed è schematizzato nella figura seguente.



Schema riepilogativo del percorso adottato per il riesame delle misure del PdG Po 2015

All'elenco delle misure del PdG Po 2010, sono state poi aggiunte altre misure ritenute necessarie in conseguenza delle maggiori conoscenze a disposizione sui corpi idrici, delle relazioni individuate con l'approccio DPSIR adottato, delle raccomandazioni europee e delle nuove emergenze ambientali causate dagli impatti dei cambiamenti climatici in atto. L'elenco finale delle misure così individuate, pari ad un numero di 118, è stato denominato **Atlante delle misure individuali del PdG Po 2015**.

Ogni misura individuale dell'Atlante è descritta rispetto ad informazioni minime che la collegano al Pilastro di intervento e agli Obiettivi specifici del Piano. Oltre a queste relazioni, di interesse per l'efficacia del PdG Po, sono state anche indicate le potenziali sinergie positive rispetto al ruolo che queste misure possono esercitare per la ritenzione naturale delle acque, per la Strategia acque marine (Direttiva 2008/56/CE) e per le problematiche legate alla siccità e alle alluvioni (Direttiva 2007/60/CE).



	<p>Per gli approfondimenti sul tema si rimanda a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Elaborato 7 Programma di misure del PdG Po 2015. ⇒ Elaborato 9 Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati e eventuali conseguenti modifiche del Piano ⇒ Rapporto Ambientale VAS ⇒ Deliberazione n. 7/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po
	<p>Per la fase di attuazione del PdG Po 2015, le azioni/misure individuali di maggiore interesse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ <i>Approfondire le modalità di stima dei costi delle misure e le modalità di finanziamento</i> ⇒ <i>KTM26-P5-a108 Informazione, educazione e formazione sui contenuti e sull'attuazione del Piano</i>

Giustificazione di possibili proroghe

In merito a questo stadio del processo previsto per l'attuazione della DQA le scelte effettuate per il PdG Po 2015 sono le seguenti:

- ai corpi idrici che non sono ora in uno stato di buono e che quindi non hanno raggiunto l'obiettivo ambientale al 2015 è stata applicata la **proroga ai sensi del comma 4 dell'art. 4** della DQA;
- per alcuni corpi idrici dove il livello di degrado monitorato è tale da richiedere investimenti sproporzionati per eliminare o ridurre le pressioni esistenti è stata prevista la **deroga ai sensi del comma 5 art. 4** della DQA;
- per l'applicazione del comma 7 dell'art. 4 della DQA, insieme alle Regioni del distretto sono stati definiti i criteri per individuare quale tipologia di interventi debba essere valutata rispetto a quanto previsto dal PdG Po 2015 ai sensi dell'art. 4 della DQA (vedi Allegato 5.1 dell'Elaborato 5 del PdG Po 2015).

Infine, l'art. 4 della DQA prevede al comma 6, anche la possibilità di derogare agli obiettivi ambientali e di deterioramento temporaneo dello stato del corpo idrico per cause imprevedibili dovute a circostanze naturali o di forza maggiore eccezionali, ad esempio per siccità o alluvioni. Nel distretto padano queste circostanze sono state solo oggetto di approfondimenti conoscitivi nei Piani distrettuali di riferimento (il Piano del Bilancio Idrico e il Piano di Gestione delle Alluvioni), mentre ai fini del PdG Po 2015 è stata prevista una misura individuale specifica la cui attuazione si auspica possa fornire elementi utili per il prossimo riesame del Piano al 2021.

In generale occorre però precisare che per l'adozione delle proroghe/deroghe/esenzioni e per la designazione dei corpi idrici altamente modificati (dove esistono già pressioni idromorfologiche) la mancanza di risorse e competenze specialistiche non ha consentito di effettuare quegli approfondimenti richiesti per i requisiti previsti dalla DQA, ed in particolare per valutare scenari di intervento alternativi in funzione di un'analisi dei costi sproporzionati, dei costi-benefici e dei costi-efficacia delle misure. Solamente le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia (per il bacino del fiume Lambro) hanno approfondito questi temi.

Per le restanti parti del distretto, la maggior parte delle motivazioni apportate per giustificare le proroghe previste dal Piano sono state ricondotte attraverso il **giudizio esperto** alla *fattibilità tecnica* degli interventi necessari, intendendo con questo motivo che, per risolvere i problemi significativi rilevati, occorre più tempo di quello a disposizione per rispettare le diverse scadenze fissate dalla DQA, soprattutto dove le pressioni concomitanti possono richiedere interventi complessi e di non facile attuazione.

Le maggiori conoscenze che supportano il PdG Po 2015 hanno, tuttavia, consentito di inquadrare meglio dove occorra prevedere ulteriori strumenti di valutazione per supportare le scelte di Piano ed eventualmente rivedere quelle già fatte attraverso le misure specifiche già inserite nel Programma di misure da attuare prima del prossimo riesame del Piano.



	<p>Per gli approfondimenti sul tema si rimanda a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Elaborato 0 Relazione Generale ⇒ Elaborato 5 Elenco degli obiettivi ambientali fissati per acque superficiali ed acque sotterranee del distretto idrografico padano ⇒ Elaborato 7 Programma di misure del PdG Po 2015 ⇒ Elaborato 12 Repertorio delle informazioni a supporto del processo di riesame e aggiornamento del PdG Po 2015
	<p>Per la fase di attuazione del PdG Po 2015, le azioni/misure individuali di maggiore interesse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ KTM14-P5-a060 Condivisione ed utilizzo di strumenti adeguati che permettano la valutazione costi-efficacia e costi-benefici, anche con riguardo ai costi ambientali e alla valutazione dell'impatto sull'occupazione e sul lavoro ⇒ KTM091011-P5-b117 Applicazione del "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua" ⇒ KTM14-P5-a054 Valutazione dell'impatto economico a lungo termine delle modificazioni morfologiche dei corpi idrici e valutazione dei servizi ecosistemici delle fasce fluviali e delle rive lacustri ai fini economici ⇒ KTM07-P3-a030 Attuazione a scala distrettuale della Direttiva sulla valutazione del rischi ambientale connesso alle derivazioni idriche ⇒ KTM24-P6-b104 Definizione di criteri per l'applicabilità delle deroghe agli obiettivi della DQA ai sensi dell'art 4(6) tenendo conto dei cambiamenti climatici

Individuazione del Programma di misure

Il PdG Po 2015 contiene le **misure strutturali e non strutturali** che dovranno essere attuate nel periodo 2015-2021 allo scopo di migliorare lo stato di tutte le acque del distretto al più tardi entro il 2027, di recepire i nuovi indirizzi di livello europeo e di indicare gli ambiti di intervento a cui dedicare un maggiore impegno, nonché i Piani e i Programmi attraverso i quali attuarle in concreto.

Gli scenari di riferimento utilizzati per la stesura del Piano hanno tenuto conto di quanto già vigente e in fase di attuazione (scenario a) e di tutto quanto ancora necessario fare per raggiungere gli obiettivi della DQA (scenario b). Nello specifico di quest'ultimo scenario, le misure individuali programmate possono non essere obbligatorie ai sensi della normativa vigente oppure non essere inserite in Piani già approvati.

Le tipologie di misure del nuovo PdG Po sono sostanzialmente rimaste invariate rispetto al PdG Po 2010. Si è proceduto solo a una migliore territorializzazione delle stesse misure a livello di corpo idrico, tenendo conto dell'aggiornamento delle pressioni e degli impatti significativi, e delle 25 KTM di rilevanza europea. Alle 25 KTM è stata aggiunta la **KTM 26 "Governance"** per evidenziare tutte le importanti attività già in corso a livello di sottobacino attraverso forme pattizie e, in particolare, i *Contratti di fiume, di lago e di delta*.

In questa direzione utili contributi sono stati forniti dal processo di VAS avviato e dai diversi momenti di confronto con gli stakeholders avvenuti durante il percorso di partecipazione che hanno accompagnato tutto il riesame del Piano precedente.

Si segnala inoltre che, attraverso il coinvolgimento del MATTM, del Ministero degli Esteri e delle Regioni Piemonte e Lombardia, è stata effettuata la consultazione transfrontaliera allo scopo di promuovere il confronto e la raccolta di informazioni adeguate per valutare gli effetti delle gestioni dei corpi idrici esteri di monte sui corpi idrici nazionali di valle.

Oltre alle misure individuali di rilevanza distrettuale, nel Programma di misure del PdG Po 2015 sono riportate le **misure individuali di rilevanza regionale** che ogni Regione, sulla base dei criteri descritti nel Piano, ha individuato per le criticità specifiche del territorio di competenza.

Partendo dal linguaggio comune condiviso a livello distrettuale per descrivere in modo uniforme le misure individuali programmate per il prossimo sessennio di pianificazione, sono stati creati dei database dove è possibile reperire tutte le informazioni di livello distrettuale e regionale che caratterizzano il nuovo Programma di misure.



	<p>Per gli approfondimenti sul tema si rimanda a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Elaborato 7 Programma di misure del PdG Po 2015. ⇒ Elaborato 9 Sintesi delle misure adottate in materia di informazione e consultazione pubblica, con relativi risultati e eventuali conseguenti modifiche del Piano ⇒ Rapporto Ambientale VAS
	<p>Per la fase di attuazione del PdG Po 2015, le azioni/misure individuali di maggiore interesse sono contenute nei Database delle misure individuali del PdG Po 2015 (Allegato 7.4 dell'Elaborato 7 del Piano)</p>

Attuazione del Programma di misure

In Italia, il processo di attuazione della Direttiva Acque prevede due livelli di pianificazione: a scala regionale, i **Piani di Tutela (PTA)**, e a scala distrettuale, il **Piano di Gestione**. Entrambi i livelli di pianificazione devono essere finalizzati all'attuazione delle strategie generali e al raggiungimento degli obiettivi ambientali della DQA, nel rispetto delle scadenze prescritte a livello comunitario e con l'intento di garantire il più efficace coordinamento anche con altri strumenti di pianificazione e programmazione settoriali (agricoltura, difesa del suolo, energia, infrastrutture viarie, aree protette, ecc.), che possono interessare la tutela e la gestione delle risorse idriche.

Come già segnalato, per il distretto idrografico del fiume Po per l'attuazione delle misure del Piano svolgono un ruolo importante anche le ormai diffuse e consolidate a livello di sottobacino forme pattizie e, in particolare i *Contratti di fiume, di lago e di delta*, che rappresentano anche le sedi dove si persegue la massima integrazione tra le programmazioni settoriali differenti (acque, difesa dalle alluvioni, biodiversità, agricoltura, ecc.).

In generale le maggiori criticità per l'attuazione delle misure del PdG Po 2015 riguardano l'individuazione degli strumenti finanziari ed economici adeguati per la copertura dei costi delle misure programmate, stimati seguendo i criteri già adottati per il Piano precedente e in coerenza, seppur con difficoltà operative e metodologiche, anche con i contenuti richiesti nel documento WFD Reporting guidance 2016.

Tutti i settori di impiego dell'acqua devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi della DQA e del PdG Acque. Il successo della fase di attuazione delle misure programmate dipende quindi dalla qualità del dialogo e dalle strategie di integrazione che si riusciranno ad attivare nei prossimi anni.

Per l'attuazione delle misure del PdG, la Commissione Europea ha già fornito indirizzi precisi, segnalando le opportunità che la **programmazione europea 2014-2020** dei quattro fondi delle politiche di coesione, agricola e di sviluppo rurale e marittima (FESR, FSE, FEASR, FEAMP) può fornire.

Consapevoli delle necessità di importanti approfondimenti per questi temi nell'Allegato della delibera di adozione del Piano del Comitato Istituzionale n.7/2015 sono state previste le seguenti misure urgenti:

- sviluppo di una **nuova Programmazione operativa di livello distrettuale e regionale**, da condurre nel rispetto delle norme vigenti allo scopo di dettagliare le informazioni contenute nel Programma di Misure del PdG Po 2015, con particolare riferimento agli strumenti per la copertura finanziaria nonché alla individuazione delle misure prioritarie e urgenti;
- maggiore **coordinamento e integrazione della pianificazione e della programmazione nazionale e regionale** per la gestione dei fondi strutturali nel distretto idrografico padano ai fini dell'attuazione degli obblighi di integrazione delle politiche ambientali promossi dal Quadro Strategico Comune e assunti con l'Accordo di partenariato per il periodo 2014-2020.



Per gli approfondimenti sul tema si rimanda a:

- ⇒ **Elaborato 7** Programma di misure del PdG Po 2015.
- ⇒ **Rapporto Ambientale VAS**
- ⇒ Allegato "Indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione" alla **Deliberazione n. 7/2015** del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po



Per la fase di attuazione del PdG Po 2015, le azioni/misure individuali di maggiore interesse sono:

- ⇒ *KTM26-P5-a106 Coordinamento degli usi della risorsa negli eventi di scarsità idrica (Protocollo di intesa "Attività unitaria conoscitiva e di controllo del bilancio idrico volta alla prevenzione degli eventi di magra eccezionale nel bacino")*
- ⇒ *KTMyy-P2-a112 Applicazione delle misure nell'ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR 2014-2020) [specificare tipologia di sottomisura ai sensi del Reg. UE 808/2014]*
- ⇒ *KTM03-P2-b014 Applicazione delle misure in attuazione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari*
- ⇒ *KTM06-P4-b027 Realizzazione di interventi integrati di mitigazione del rischio idrogeologico, di tutela e riqualificazione degli ecosistemi e della biodiversità (integrazione dir. Acque, Alluvioni, Habitat, Uccelli, ecc.)*
- ⇒ *KTM091011-P5-b117 Applicazione del "Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d'impiego dell'acqua"*
- ⇒ *KTM0910-P5-b116 Applicazione del Metodo Tariffario Idrico dell'AEEGSI, garantendo il coordinamento a livello distrettuale*
- ⇒ *KTM1011-P5-a118 Revisione e regolamentazione dei canoni per i diversi usi ai fini della incentivazione dell'efficienza e del recupero di costi ambientali e della risorsa*
- ⇒ *KTM14-P5-b076 Attività di supporto tecnico per la gestione e il monitoraggio VAS del Piano*
- ⇒ *KTM14-P5-a054 Valutazione dell'impatto economico a lungo termine delle modificazioni morfologiche dei corpi idrici e valutazione dei servizi ecosistemici delle fasce fluviali e delle rive lacustri ai fini economici*
- ⇒ *KTM14-P5-a055 Applicazione di metodologie e procedure di monitoraggio ambientale specifiche per le acque di transizione, anche sulla base dei risultati del processo di intercalibrazione europea*
- ⇒ *KTM14-P5-a059 Integrazione e miglioramento delle reti esistenti per il monitoraggio ambientale e per la valutazione dell'efficacia del Piano di gestione*
- ⇒ *KTM14-P5-a060 Condivisione ed utilizzo di strumenti adeguati che permettano la valutazione costi-efficacia e costi-benefici, anche con riguardo ai costi ambientali e alla valutazione dell'impatto sull'occupazione e sul lavoro*
- ⇒ *KTM14-P5-a061 Predisposizione dello schema Direttore delle informazioni e delle conoscenze del distretto idrografico del fiume Po (Integrazione Sistemi informativi a scala di distretto e aggiornamento dei quadri conoscitivi)*

Valutazione degli impatti delle misure

Saper valutare e predire gli effetti significativi che le azioni del Piano possono avere sull'ambiente e comprendere come l'ambiente possa evolvere e cambiare in futuro rispetto al periodo di riferimento e alle scadenze fissate dalla DQA, allo stato attuale rappresenta un'operazione alquanto complessa.

A seguito dell'esame dello stato di attuazione delle misure dei primi PdG, la Commissione Europea ha ribadito la necessità di fornire nei nuovi Piani di Gestione "Acque", una stima quantitativa della distanza tra lo stato attuale dei corpi idrici e l'obiettivo ambientale da raggiungere per ciascuno di essi, utile a valutare l'efficacia dei Piani adottati e i progressi delle misure programmate per ridurre le pressioni significative identificate.

Questo livello ulteriore di analisi - definita "*gap analysis*" - dovrebbe, inoltre, consentire di valutare quali misure supplementari risultino essere effettivamente necessarie ad integrazione delle misure di base che possono risultare insufficienti per il raggiungimento dell'obiettivo di buono al 2027 per tutti i corpi idrici di un distretto.

Come sopra descritto nel distretto padano, il Programma di Misure del PdG Po è stato rivisto in funzione degli obiettivi già raggiunti al 2015 e degli obiettivi ambientali che, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, potrebbero essere raggiunti alle scadenze fissate al 2021 e 2027.



Con l'obiettivo di iniziare a ragionare su come sia possibile ottenere strumenti affidabili e robusti per una gap analysis e partendo dal fatto che il livello di qualità della programmazione delle misure per il prossimo ciclo di pianificazione è significativamente migliore rispetto al precedente Piano, è stata condivisa con le Regioni del distretto la metodologia sperimentale riportata nell'Allegato 7.5 dell'Elaborato 7 del PdG Po 2015, che prevede indicatori semplici, pertinenti e facilmente popolabili. Tale metodologia sarà utilizzata in via sperimentale entro il 2016 e in modo coordinato con quanto previsto anche per il Piano Monitoraggio VAS, nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato della Delibera del Comitato Istituzionale n. 7/2015.

Quello che si propone di fare per la valutazione del PdG Po 2015 è quindi da intendersi come una base di partenza per sviluppi futuri ulteriori, che prevedano gradi di approfondimenti via via crescenti e livelli di incertezza inferiori, in funzione dell'attuazione delle misure individuali conoscitive e di governance che verranno attuate, e che si prevede possano servire soprattutto per il prossimo processo di riesame del PdG al 2021.

	<p>Per gli approfondimenti sul tema si rimanda a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ Elaborato 7 Programma di misure del PdG Po 2015. ⇒ Rapporto Ambientale VAS ⇒ Allegato "Indirizzi attuativi generali del Piano di Gestione" alla Deliberazione n. 7/2015 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po
	<p>Per la fase di attuazione del PdG Po 2015, le azioni/misure individuali di maggiore interesse sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ <i>KTM14-P5-b076 Attività di supporto tecnico per la gestione e il monitoraggio VAS del Piano</i> ⇒ <i>KTM14-P5-a059 Integrazione e miglioramento delle reti esistenti per il monitoraggio ambientale e per la valutazione dell'efficacia del Piano di gestione</i> ⇒ <i>KTM14-P5-a060 Condivisione ed utilizzo di strumenti adeguati che permettano la valutazione costi-efficacia e costi-benefici, anche con riguardo ai costi ambientali e alla valutazione dell'impatto sull'occupazione e sul lavoro</i> ⇒ <i>KTM14-P5-a061 Predisposizione dello schema Direttore delle informazioni e delle conoscenze del distretto idrografico del fiume Po (Integrazione Sistemi informativi a scala di distretto e aggiornamento dei quadri conoscitivi)</i>



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO
Bacino di rilievo nazionale

via Garibaldi, 75 - 43100 Parma - tel. 0521 2761 - www.adbpo.it - parteciPO@adbpo.it